

Incontri con la dott.ssa Rovere

I due incontri proposti dalla dott.ssa Valentina Rovere hanno cercato di offrire a studenti e studentesse una lettura di Dante che potesse restituire non solo la dimensione poetica dell'opera e del suo autore, ma presentarne anche la qualità umana calata nella sua dimensione prettamente storica.

Il primo incontro è stato dedicato al profondo rapporto esistente tra Dante e Boccaccio, nel tentativo di mettere in luce i debiti che quest'ultimo mostra di avere nei confronti dell'esule fiorentino e della *Commedia*, facendo emergere allo stesso tempo le forme in cui l'opera e la figura dantesca entrano in profonda risonanza con l'autore del *Decameron*.

Il secondo percorso ha invece analizzato i due momenti emblematici dell'incontro tra Dante e Beatrice: da un lato, il primo, reale e analizzato sia nella dimensione lirica della *Vita nova*, sia nella narrazione più concreta e storicizzata offerta da Boccaccio nel *Trattatello in laude di Dante*; dall'altro, il secondo, culmine della cantica purgatoriale, (*Purg.* XXX), in cui l'apparizione di Beatrice e il rinfocolarsi dell'amore del poeta per lei si intreccia con il profondo dolore per la contestuale perdita di Virgilio.

L'obiettivo complessivo dei due percorsi è stato quello di restituire un'immagine viva e quanto più articolata possibile di Dante, riconoscendo insieme il ruolo decisivo di Boccaccio nella sua ricezione, e la concretezza, insieme storica e affettiva, della sua relazione con Beatrice.

Incontri con il dott. Giandomenico Tripodi

I due incontri proposti dal dott. Giandomenico Tripodi hanno cercato di avvicinare gli studenti e le studentesse ai metodi della filologia e della tradizione dei testi, mostrando come lo studio dei manoscritti e l'analisi delle fonti permettano di ricostruire episodi fondamentali della nostra storia letteraria.

Il primo incontro è stato dedicato al rapporto tra Dante e Giovanni del Virgilio, professore all'Università di Bologna, culminato nello scambio epistolare poetico denominato *Egloge*. I due autori, celandosi dietro la maschera di pastori, controbattono l'uno alle proposte dell'altro, facendo rinascere il genere bucolico millecento anni dopo Virgilio: Giovanni invita Dante a Bologna promettendogli l'incoronazione poetica a condizione che componga un poema latino di argomento epico; Dante replica dichiarando di voler ricevere l'alloro soltanto per la *Commedia* nella sua Firenze. Attraverso l'analisi del testo delle *Egloge* è stato quindi ricostruito il contesto culturale in cui nacque il dialogo, mettendo in luce il rapporto con il modello virgiliano e la problematica questione linguistica fra un latino di comunicazione per i dotti e un volgare ormai in grado di assumere pari dignità poetica.

Il secondo percorso si è invece concentrato su due grandi questioni della filologia dantesca: quale testo leggiamo oggi sotto il nome di *Commedia* e come i lettori medievali potevano comprenderlo. Gli studenti hanno prima partecipato attivamente ai procedimenti filologici che hanno permesso di ricostruire il testo del poema a partire dai manoscritti più antichi, la cosiddetta *antica vulgata*, leggendo alcune terzine direttamente dalle loro riproduzioni. In seguito sono stati presentati i primi commentatori della *Commedia*, con particolare attenzione a Giovanni Boccaccio, che per primo la lesse pubblicamente a Firenze, e a Benvenuto da Imola, primo maestro che spiegò Dante in un corso scolastico contribuendo a incoronarlo 'nuovo classico' al pari dei grandi poeti latini.

L'obiettivo complessivo dei due percorsi è stato quello di restituire un'immagine meno convenzionale di Dante, osservando la sua produzione latina e volgare con sguardo filologico e mettendo in valore il grande patrimonio manoscritto attraverso cui il Medioevo ci ha tramandato le sue opere.